

QUELLI DELLA VIA

La storia della salvezza raccontata nelle Scritture ha come protagonisti uomini e donne che percorrono le più diverse vie e che incontrano un Dio che ne apre altre, persino laddove sembrerebbe non esserci alcuna possibilità di transito. Fin dall'inizio, il Dio d'Israele si presenta come Colui che mette in cammino. Che chiede ad Abramo di abbandonare la propria condizione stanziata per incamminarsi lungo una via che gli sarà indicata strada facendo. Non è il Dio delle mappe ben delineate, degli itinerari da percorrere senza indugio. Facile perdersi per strada con un simile compagno di viaggio. I figli di Abramo, di fatto, perderanno più volte la strada, ritrovandosi così in terra d'Egitto o lungo i fiumi di Babilonia, a servizio di altri dèi che, a differenza di Adonai, li conducono in vicoli ciechi, lungo strade senza uscita e mettono catene

ai loro piedi.

La via è sempre più di una: c'è quella indicata dal Creatore e quella sibilata dal serpente; c'è la via dei giusti e quella degli empi. Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei!

Nel racconto biblico l'immagine della via si trova a svolgere una funzione decisiva: smarca la fede dalla sua riduzione a credenza mentale indicandola piuttosto come stile di vita, percorso di libertà; la libera dalla fascinazione dell'attimo, configurandola invece come cammino da compiere sui lunghi tempi; la fa uscire dallo spazio chiuso del tempio, per farla abitare nel tempo, lungo i crocevia della storia dell'umanità. Non è poco: è quasi tutto! E che non si tratti di un tema secondario rispetto al nucleo incandescente della rivelazione biblica, lo possiamo cogliere dalla suggestiva definizione dei credenti in Gesù espressa da

Luca nel suo secondo libro, gli Atti degli apostoli. Luca narra dell'incontro col Risorto di Saulo, lungo la via di Damasco, mentre si recava per arrestare e portare legati a Gerusalemme "i seguaci della via, uomini e donne" (At. 9,2). Qui, come anche in seguito (At. 16,17; 18,25-26; 19,9.23; 22,4; 24,14.22), i discepoli di Gesù sono detti, appunto, "quelli della via". Non ci viene offerta una definizione previa, aggiungendo in seguito che costoro si mettevano per strada, per evangelizza-

re. La via non sta ad indicare il setting missionario di un gruppo che precedentemente ha delineato la propria identità, quasi fosse solo una scelta strumentale per espandere la fede maturata. No. Per Luca, i discepoli di Gesù sono "quelli della via".

Avrebbe potuto definirli "i cristiani", come fecero gli abitanti di Antiochia (At. 11,26). Una definizione chiara, che di fatto si è imposta: ancora oggi così sono nominati i credenti nel Dio di Gesù. Luca, invece, ci fa capire che non la (continua a pag. 4)



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI VARESE

NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE E OTTOBRE

Culto di adorazione: ogni DOMENICA h. 10.30

Scuola domenicale: ogni DOMENICA dal 4 ottobre alle h. 10.30

Incontro monitrici/monitori: GIOVEDI' 10 settembre h. 18.00

Notte bianca della scuola domenicale: SABATO 17 ottobre (con materassino e sacco a pelo in...chiesa!!)

Consiglio di chiesa: GIOVEDI' 10 settembre ore 20.30

Agape comune: DOMENICA 13 settembre dopo il culto

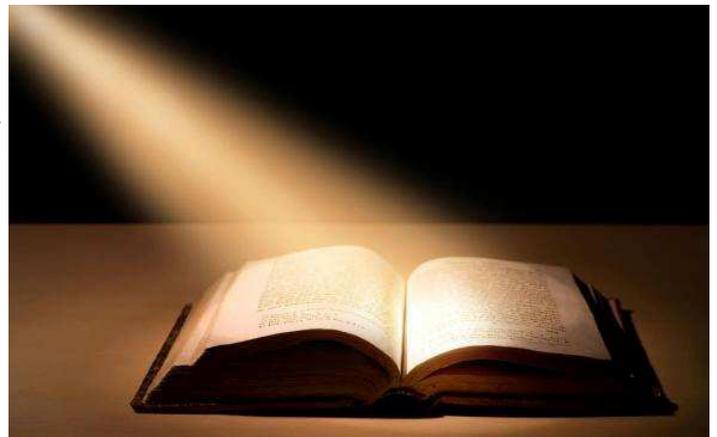
Marcia per la pace interreligiosa: DOMENICA 20 settembre ore 14.30

Pregiera comunitaria: VENERDI' 25 settembre e 30 ottobre (per contatti: Marco della Putta 335-6998631) alle ore 20.45

Distribuzione aiuti alimentari: MARTEDI' 15 settembre e 20 ottobre dalle 17 alle 19.30

Distribuzione pane gratuito: ogni VENERDI' dalle 17 alle 18

PerCorso biblico: *pregare con i Salmi* cinque incontri per scoprire il respiro della preghiera biblica nel salterio: Tutti i GIOVEDI' di ottobre (1, 8, 15, 22, 29) dalle 20.30 alle 22.00.



Colloqui pastorali: Parlare con qualcuno fa proprio bene! Vuoi confrontarti su tematiche spirituali? Riflettere su alcuni aspetti della tua vita, affrontare difficoltà che stai vivendo? Trova il coraggio e **parlane con la tua pastora:** lei è qui anche per questo! Per appuntamenti: 3337242122 oppure lidia.maggi@ucebi.it

Assemblea ordinaria:

DOMENICA 27 settembre ore 14.15 assemblea ordinaria della nostra comunità



CHIESA EVANGELICA METODISTA DI LUINO: NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE E OTTOBRE

Culto in italiano: tutte le DOMENICHE ore 18.00

Ultima DOMENICA del mese 27 settembre e 31 ottobre h. 10.30

Riunione di preghiera: ogni SABATO dalle 17.00 alle 18.00

Conferenza Pubblica: VENERDI' 9 ottobre ore 18 nella Biblioteca Civica di Luino, Piazza Risorgimento, conferenza del prof. Paolo Ricca con tema: *"Diversamente cristiani, un altro modo di vivere la fede"*. In questa occasione verrà anche presentato il libro sulla storia della chiesa metodista di Luino. Segue rinfresco.

Studio biblico: un ciclo di quattro incontri sulle **origini della chiesa con gli Atti degli Apostoli** da MARTEDI' 20 ottobre al 10 novembre.

Vita comunitaria: La campagna *"acquista la tua sedia"* ha dato il risultato sperato. L'opportunità di acquistare ognuno la propria sedia è stata colta con responsabilità; abbiamo, infatti, raccolto i fondi necessari. Ora **possiamo pensare ai cuscini per le nuove sedie**: si apre una nuova sottoscrizione in questa direzione.

Culti estivi: Anche quest'anno si sono svolti regolarmente i culti in tedesco e in olandese. **Vogliamo** ringraziare tutti i volontari che hanno contribuito con la predicazione e non solo... (vedi foto parcheggiatori).





(continua da pag 1)
 ritiene decisiva: la presenta come un nomignolo coniato all'esterno della comunità dei discepoli e subito la lascia cadere, non citandola più nel seguito del racconto. Per quale motivo? Perché "cristiani" sembra assolvere una funzione sociologica, volendo individuare all'interno della società un gruppo particolare. Come ci sono gli erodiani, che fanno riferimento ad Erode, così ci sono anche i cristiani, che si riferiscono a Cristo. Una riduzione pericolosa per una fede che vuole essere universale. Troppo rigida per delle persone messe in movimento da Dio.

Allora, avrebbe potuto chiamarli semplicemente "i credenti", come del resto più volte fa (At. 10,45; 11,2; 15,5.30). Non è la fede a caratterizzare queste persone? Certo! Ma subito dopo bisogna almeno precisare chi sia questo Dio del quale ci si fida, quale il suo volto e cosa comporti cre-

dere in Lui. Nel suo vangelo, Luca non ha avuto timore di mostrarci l'ambiguità dell'esperienza credente. E narra della presunzione dei credenti, che si ritengono superiori agli altri. Chi si definisce credente corre il terribile rischio di non incontrare Dio, presumendo di averlo già. Come poteva Luca accontentarsi di questa definizione troppo ambigua?

Forse, avrebbe potuto uscire dal pantano delle definizioni ed affidare ai gesti compiuti dai discepoli di Gesù il compito di illuminare quell'esperienza inedita. Poteva presentarci come "quelli che hanno ricevuto il battesimo" o "che spezzano il pane, in memoria del Maestro". Due gesti simbolici, parabole in azione, che parlano il linguaggio universale dell'acqua che purifica e del cibo che nutre.

Ma Luca non poteva non diffidare dei gesti rituali, per assolvere i quali si poteva lascia-

re mezzo morto l'uomo assalito dai briganti (Lc. 10). Se la fede è a rischio di presunzione, i gesti religiosi sono a rischio di ipocrisia. Gli ipocriti sono gli attori che si atteggiavano a persone religiose, che assolvono i riti prescritti perchè così è scritto sul copione.

Ecco perchè Luca ha scelto di indicarci i discepoli di Gesù come "quelli della via". Al riparo da definizioni troppo stringenti. Perchè è lungo la via che Gesù, "l'uomo che cammina", ci viene incontro. E così, dai luoghi del nostro isolamento, dalle case con le porte sbarrate per paura di essere braccati, siamo ributtati lungo la via.

E' la via ad indicare una vita di nuovo in movimento, "risorta". A suggerire la sapienza del passo dopo passo, a mostrarci che la fede nel Dio di Gesù vive di relazioni,

di volti che si riconoscono, di mani che si stringono, di cuori che si appassionano.

Non sappiamo in partenza cosa incontreremo lungo la via, come la fede in Gesù prenderà forma negli incontri che faremo, grazie alle situazioni che affronteremo. Siamo discepoli chiamati a discernere cosa Dio ci stia chiedendo, in questo nostro tempo, mentre percorriamo la via. La fede è mobile!

Siamo "quelli della via", chiamati ad uscire dai templi, abbandonati da un Dio che si è fatto carne, storia. Al seguito di colui che ha camminato lungo le strade della Galilea, i cui piedi nemmeno la morte ha potuto fermare. Lui è la via che conduce alla verità della vita (Gv. 14,6); e noi, che lo amiamo, siamo "quelli della via". In cammino, dunque!

Pastora Lidia Maggi

